

ROMA

Municipio Roma III Montesacro
Il Presidente



PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.I.A..

Il sottoscritto Paolo Emilio Marchionne in qualità di Presidente del Municipio Roma III

Preso atto che con nota prot. U.0932076 del 25.08.2023, acquisita dal Municipio Roma III in data 28.08.2023 con prot. CD116722, la Direzione Regionale Ambiente ha comunicato alle Amministrazioni e agli Enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione degli atti a corredo dell'istanza di AMA SpA e i termini per procedere ad eventuali osservazioni o pareri volti a verificare se il progetto abbia impatti significativi sull'ambiente;

PRESENTA

le seguenti osservazioni al progetto di seguito indicato.

Intervento di "Realizzazione di un impianto per la selezione e il recupero delle terre di spazzamento" nel Comune di Roma (Municipio III), Provincia di Roma, in località via Salaria, 981.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti programmatici (*coerenza tra progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale*)
- Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il progetto e fattori/componenti ambientali*)

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica

ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1 – Testo dell'osservazione 1
- Allegato 2 – Testo dell'osservazione 2
- Allegato 3 – Testo dell'osservazione 3
- Allegato 4 – Testo dell'osservazione 4
- Allegato 5 – Testo dell'osservazione 5
- Allegato 6 – Testo dell'osservazione 6
- Allegato 7 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione
- Allegato 8 - Copia del documento di riconoscimento
- Allegato 9 – Partecipazione dell'Osservatorio Permanente Municipale NO TMB

Roma Capitale
Piazza Sempione, 15 - 00141
tel. 06.69604.214/428/516
mail: presidenza.mun03@comune.roma.it
pec: protocollo.municipioroma03@pec.comune.roma.it

OSSERVAZIONE 1:

INCOMPATIBILITÀ CON IL SISTEMA VINCOLISTICO AMBIENTALE

Criticità relativa alla localizzazione dell'impianto:

dalla tavola A, elaborata dalla Città Metropolitana, "Individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti" risulta che l'area in cui verrebbe localizzato l'impianto ricade in un ambito caratterizzato da

FATTORE ESCLUDENTE – TUTELA INTEGRALE

C'è un disallineamento tra la tavola dei vincoli redatta da Città Metropolitana e quanto riportato nel Piano Gestione dei Rifiuti di AMA, che definisce l'ambito non con *Fattore Escludente* ma con *Fattore Condizionante*.

In risposta ai chiarimenti richiesti da AMA, la Città Metropolitana riconosce la criticità e fa riferimento a una possibile "deroga" a seguito di opportuna Valutazione Tecnica, assumendosi in tal modo, la piena responsabilità dell'eventuale intervento. Non si comprende, a livello di tutela ambientale, quali possano essere gli elementi e/o le iniziative, approntamento etc. che consentirebbero la possibilità di procedere con deroga.

OSSERVAZIONE 2:

INCOMPATIBILITÀ CON L'AMBIENTE ATMOSFERA

Nello Studio Preliminare di Impatto Ambientale si sostiene che *"i rifiuti con una componente organica significativa, originatisi dal processo, dovranno essere stoccati per un periodo di tempo inferiore agli altri per evitare la possibile formazione di molestie olfattive"*

Da quanto scritto si desume che le molestie olfattive sarebbero legate soprattutto alla parte organica presente nelle terre di spazzamento che, secondo lo Studio, risulta essere minoritaria (prevale la componente inorganica stimata al 70%) e limitata nel tempo (fine settembre, ottobre e novembre).

Si rileva che, nella stima della componente organica (circa il 30%) non si tiene conto del fatto che, (come dimostra quanto avvenuto nello scorso mese di giugno) **il cambiamento climatico in atto comporta una maggior frequenza, anche in mesi primaverili ed estivi, di rovesci temporaleschi rilevanti, durante i quali la percentuale della frazione organica che si accumula sul terreno è senza dubbio maggiore del 30%** (fogliame, rami, fuoriuscite di rifiuti anche organici dai cassonetti, liquame derivante dal sovraccarico dell'impianto fognario, materiali di risulta di immobili allagati, ...).

Poiché i rifiuti organici, risultano essere sottostimati nello Studio Preliminare di Impatto Ambientale, allo stesso modo risulta essere sottostimato l'impatto delle molestie olfattive che da essi derivano rispetto all'AMBIENTE ATMOSFERA.

In aggiunta l'abitato dei quartieri di Villa Spada, Fidene e Serpentara (circa 45.000 residenti) situati ad ovest dell'area di intervento risultano per la maggior parte dell'anno sottovento rispetto alle correnti di ponente e scirocco predominanti, rendendoli ampiamente esposti alle emissioni odorigene dell'impianto proposto. Peraltro già allo stato attuale, vengono segnalati dai residenti periodicamente miasmi dovuti presumibilmente alle attività di AMA SpA già presenti in loco e dell'impianto di depurazione delle acque reflue di Roma Nord.

OSSERVAZIONE 3:

INCOMPATIBILITÀ CON L'AMBIENTE ECOSISTEMICO

Lo Studio Preliminare di Impatto Ambientale sottolinea che

Non si rilevano impatti significativi sulla componente "ecosistema", in quanto l'impianto ricade in un'area industriale, molto antropizzata e di per sé priva di elementi di spiccata naturalità. Lo stabilimento è, inoltre, già presente da diversi anni e non sono previsti ampliamenti che comportino ulteriore occupazione e sottrazione di suolo/ecosistemi.

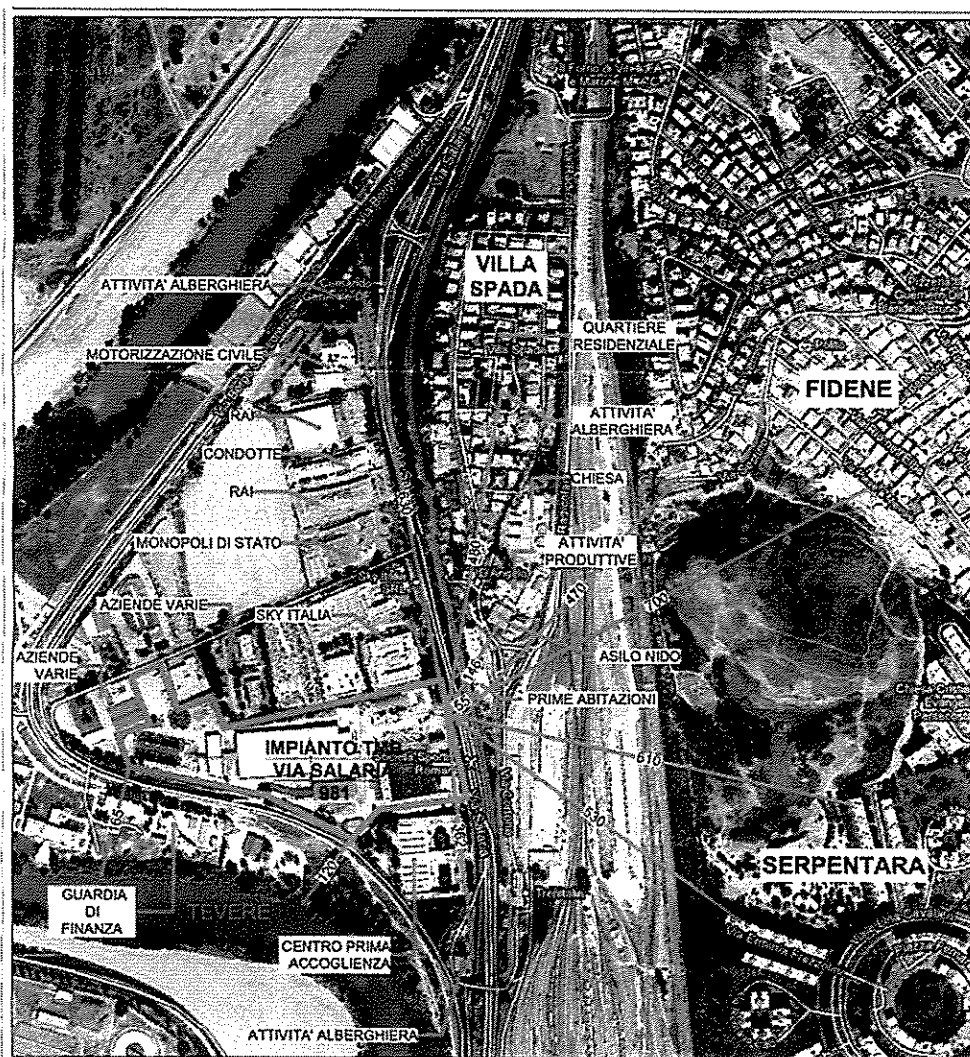
Nello Studio Preliminare di Impatto Ambientale non si tiene alcun conto della estrema vicinanza dell'impianto in progetto al fiume Tevere, che è Componente Primaria della Rete Ecologica (unico elaborato prescrittivo del PRG di Roma, insieme alla zonizzazione Sistemi e Regole) ed è attualmente oggetto di una progettazione strategica, volta a valorizzare l'ambito fluviale legato al Tevere sia come protezione ambientale del sistema sia come opportunità di incentivare la fruizione di turisti e cittadini del parco fluviale. Si tratta dunque di un ambiente ecosistemico la cui importanza è chiaramente riconosciuta e a cui di certo non gioverebbe la prossimità di un impianto di trattamento, sia pur parzialmente maleodorante. Impianto che può dirsi fosse presente da diversi anni ma che è stato dismesso nel 2018 a seguito di incendio.

OSSERVAZIONE 4:

INCOMPATIBILITÀ CON L'AMBIENTE UMANO

E' innegabile l'estrema vicinanza dell'impianto in progetto all'abitato ed evidente il disagio per i cittadini, che deriverebbe dall'ulteriore appesantimento del traffico per i mezzi diretti al conferimento dei rifiuti e dalle previste emissioni olfattive.

Le distanze riportate negli allegati dell'istanza (cfr. AMASA RL03 Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali) da edifici sensibili, che risulterebbero essere fattore escludente per l'insediamento dell'opera, nel caso di specie l'asilo nido in via Annibale Maria di Francia, risultano essere molto maggiori rispetto alla distanza reale. Vengono infatti riportati nella documentazione (pag. 48) 870 metri, invece degli effettivi 146 metri di distanza dall'area. Inoltre a soli 55 metri in linea d'area sono presenti palazzine residenziali, in via Cortona.



OSSERVAZIONE 5:

MANCANZA DELLA CONFORMITÀ URBANISTICA

Nell'istanza presentata è dichiarato *"che l'opera è conforme alle previsioni pianificatorie e con la destinazione dei suoli"*. Secondo gli elaborati prescrittivi – Sistemi e Regole l'intervento ricade in un'area ricompresa dal perimetro di un Programma Integrato (PRINT) prevalentemente per attività, sui quali è escluso l'intervento diretto come prescritto dall'art. 106 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG di Roma Capitale, dove viene trattato specificatamente l'insediamento di impianti di trattamento dei rifiuti. A norma dell'art. 106 infatti "tali impianti e attrezzature possono essere localizzati nelle aree per Infrastrutture tecnologiche, di cui all'art. 102, negli Ambiti per i Programmi integrati della Città da ristrutturare, di cui all'art. 53, con espressa previsione del Programma integrato".

Appare di tutta evidenza che all'interno dei PRINT non sia ammesso intervento diretto per la realizzazione di tali impianti.

Il citato art. 106 richiama espressamente l'art. 53 delle stesse NTA, ammettendo il solo intervento indiretto per gli impianti di trattamento, quindi previa pianificazione dell'intera area del PRINT, che sono promossi e formati dal Municipio (art. 53, comma 4 sulla base di quanto stabilito all'articolo 13 comma 8), che non ha avviato alcuna procedura pianificatoria in tal senso.

L'intervento diretto, come prefigurato dall'istanza di AMA SpA è dunque escluso, secondo l'attuale destinazione urbanistica delle aree, non risultando efficace appellarsi ad altre parti delle NTA rifacendosi a destinazioni genericamente "produttive", ma non per impianti di trattamento di cui all'istanza in oggetto.

OSSERVAZIONE 6:

CUMULO CON ATTIVITÀ DI BONIFICA DEL SITO CONTAMINATO

In nessuna parte della documentazione prodotta a supporto della verifica di assoggettabilità è riportato alcun elemento che definisca e inquadri quanto è in corso in merito alla bonifica del sito contaminato, così come prescritto nella Determinazione della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti n. G11878 del 10.09.2019, con la quale si è proceduto a revocare l'AIA a favore di AMA SpA per la gestione dell'impianto TMB preesistente nella medesima area di via Salaria, 981.

Secondo il provvedimento richiamato è prescritto ad AMA SpA di "attuare, ai fini del ripristino dello stato dei luoghi del sito in questione, le procedure previste nella sezione F. "Gestione del fine vita dell'impianto", di cui all'allegato tecnico della determinazione dirigenziale n. B2520/2011, e ss.mm.ii., nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di bonifiche, impatti ambientali e sanitari".

Si ritiene che sia incompatibile valutare un nuovo insediamento di un impianto per il trattamento dei rifiuti senza che sia pienamente compiuta la propedeutica procedura di bonifica del sito, come ampiamente prescritto dalla richiamata Determinazione del 2019, rilevando che nessuna menzione viene fatta di tale complessa procedura all'interno dello studio preliminare di impatto ambientale presentato da AMA SpA.

Allegato 7 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Per il Municipio Roma III

il Presidente

Paolo Emilio Marchionne

OMISSIS

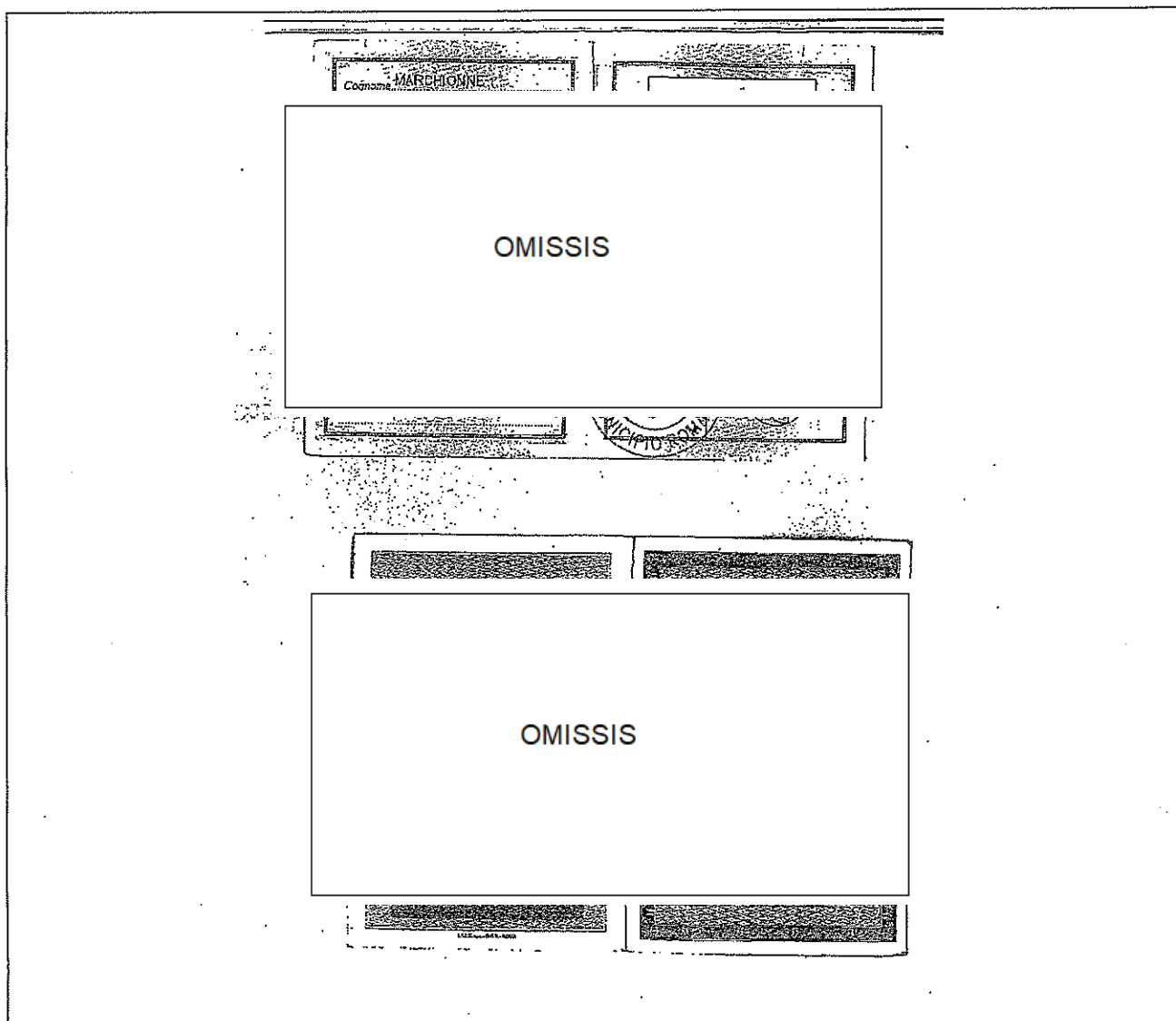
¹

OMISSIS

email: presidenza.mun03@comune.roma.it

PEC protocollo.municipioroma03@pec.comune.roma.it

Allegato 8 - Copia del documento di riconoscimento



Roma, 22/09/2023

MUNICIPIO ROMA III MONTESACRO

Il Presidente

Paolo Emilio Marchionne

Allegato 9 – Partecipazione dell'Osservatorio Rifiuti Municipale NO TMB

Il Municipio Roma III ha elaborato le presenti osservazioni attraverso il confronto e la partecipazione dell'Osservatorio Permanente Municipale NO TMB, riunitosi in tre diverse sedute dal 31 agosto 2023 al 19 settembre 2023, che ha visto la partecipazione di numerosi cittadini e cittadine e strutture territoriali, dei quali si lasciano alcuni riferimenti.

Rappresentanti Osservatorio:

Maria Teresa Maccarrone

OMISSIS

Daniele Poggiani

OMISSIS

Stefania Pandolfi

OMISSIS

Simona Fioravanti

OMISSIS

Pietro Brusco

OMISSIS

Comitati e associazioni:

Adriano Travaglia **Comitato Spontaneo Cittadini Villa Spada**

OMISSIS

Sergio Caselli **Comitato di Quartiere Fidene**

OMISSIS

Francesca Amadori **Comitato di Quartiere di Castel Giubileo**

OMISSIS

Massimo Logiacco **Comitato Jonio Cervialto**

OMISSIS

Simonetta Anaclerio **Comitato di Quartiere Nuovo Salario**

OMISSIS

Patrizia D'Arcangeli **Associazione S.T.A.F.I.**

OMISSIS